

Edizione del 02/04/2017

Sarà attivato dalla Cisl a Cirò Marina

Uno Sportello antiviolenza nel nome di Antonella Lettieri

L'annuncio durante lo spettacolo di Badolati "Io d'amore non muoio"

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

Sarà intitolato ad Antonella Lettieri, la commessa di 42 anni, uccisa la sera dell'8 marzo scorso, lo Sportello antiviolenza per le donne che la Cisl aprirà a Cirò Marina. Lo ha annunciato, ieri mattina, Nausica Sbarra, coordinatrice donne Cisl della Calabria, in apertura dello spettacolo "Io d'amore non muoio" che l'autore e protagonista, Arcangelo Badolati, in scena con l'attrice Federica Montanelli, hanno allestito nella sala Alikia. «L'iniziativa – ha spiegato Sbarra – è condurre una campagna di sensibilizzazione contro ogni forma di violenza a prevaricazione verso le donne che è rivolta soprattutto alle nuove generazioni, perché imparino che l'amore vero non ha nulla a che fare con la violenza; sono, infatti, ancora troppe le donne che

nel mondo vengono abusate, sottomesse, fatte oggetto di traffici; tanto, che muore una donna ogni 8 minuti per femminicidio: una ogni due giorni in Italia».

In prima fila, nella platea, gremita, anche due sorelle di Antonella (tra le quali la gemella, Silvia) che dopo il saluto rivolto loro dal sindaco, Nicodemo Parrilla, hanno ricevuto, dal pubblico, un applauso commosso. In sala anche il parlamentare Pd, Nicodemo Oliverio, il luogotenente Francesco Notaro della Tenenza della Gdf di Cirò Marina, il comandante della locale stazione dell'arma,



Sul palco. Il monologo di Badolati

Elio Codisposti e il segretario regionale della Cisl, Paolo Tramonti.

Espressi sentimenti di vicinanza alla famiglia Lettieri, Nausica Sbarra ha plaudito alla «reazione unanime registrata nella cittadinanza», e ha auspicato «la costruzione di una nuova mentalità anche in nome di Antonella». «I pronto soccorsi degli ospedali – ha aggiunto – continuano infatti a refertare donne che sono "cadute dalle scale"».

Lo spettacolo stesso ha una finalità pedagogica ed educativa volta ad affermare che l'amore, nelle sue molteplici forme è rispetto e non violenza.

La rappresentazione di Badolati con un linguaggio crudo e diretto proprio dei fatti di cronaca, in rapidi flash back, intrecciandosi alla poesia, alla mitologia e alla storia, afferma il valore della cultura come antidoto alla violenza e alla cultura mafiosa. Tra le donne vittime di questa, viene ricordata anche Pina Stricagnolo uccisa e sepolta viva a Cirò nei primi anni '80; sono ripercorse le esistenze più significative della storia e della letteratura di "donne ribelli" come M. Concetta Cacciola, Ipazia d'Alessandria o Giuseppina Mercuri o donne vittime di amori sbagliati come Federica, uccisa a Corigliano. ◀

Commosso applauso del pubblico alle due sorelle della giovane donna assassinata l'8 marzo